

I Servizi sociali passano ufficialmente all'Unione dei Comuni



CEVA

(d.s.) - Lunedì sera durante la riunione dell'Unione montana dei Comuni di Ceva si è parlato del Servizio Socio-assistenziale: dal primo aprile passerà ufficialmente da essere gestito dalla Comunità montana di Ceva alla nuova Unione dei Comuni. I 18 dipendenti attualmente in forza al Servizio sono dunque passati in carico al nuovo Ente. Durante la seduta la responsabile del Servizio Socio-assistenziale Anna Aschero ha relazionato ai consiglieri presenti di un nuovo progetto che è partito in questi giorni, che si sta realizzando grazie a un contributo di 60 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ed è stato inserito nel bilancio dell'Ente montano. Il progetto riguarda l'area famiglie-minori e si occuperà della fascia adolescenziale e pre-adolescenziale.

Il tutto sarà organizzato in due filoni. «Il primo - spiega la Aschero - riguarda un intervento di tipo professionale per sostenere le famiglie dove ci sono evidenti problematiche e importanti conflitti relazionali che possono sfociare in situazioni gravi come per esempio il passaggio in una comunità per l'adolescente. Queste azioni permetteranno di intervenire in modo positivo facendo un lavoro intenso di prevenzione, per non arrivare a dove attuare soluzioni estreme come la comunità. Il secondo filone riguarda un lavoro di comunità per poter sensibilizzare famiglie e ragazzi su alcuni aspetti fondamentali come per esempio le relazioni, il benessere di oggi, l'uso dei social e l'alimentazione. Tutto questo verrà realizzato in vari ambiti ovvero laboratori a Scuola e incontri serali per i genitori. In programma anche l'allestimento di postazioni info-preventive dove ci sono feste o eventi di particolare rilevanza per i giovani». L'intero progetto

si svilupperà in due anni e prevederà anche la collaborazione dell'Oratorio di Ceva per quando riguarda il "doposcuola" per i minori in difficoltà.